



attivare luoghi, rigenerare spazi

l'arte, la cultura,
la comunità
come strumenti di
attivazione

12 ottobre 2023



futuro
presente

santangelo
per il piano
urbanistico generale

FB Comune di
Santangelo di Romagna
IG @santangelopiu
M pug@comune.santangelo.rn.it



Una linea di ragionamento fra turismo e cultura

relatore



Emanuele Zangoli

Assessore con delega al turismo

I numeri del nostro territorio

Il rapporto fra abitanti e camere disponibili FONTE Strutture Ricettive - Elaborazione Servizio Statistica Regione

Emilia Romagna

- **Abitanti Provincia 338.017 (dati 2019)**
- **Abitanti Rimini 150.416 (dati 20 giugno 2023)**
- **Abitanti Santarcangelo 22.282 (dati 31 dicembre 2022)**
- **Nella Provincia di Rimini numero camere (fra alberghieri ed extra alberghieri 90% 10%) 80.230 nel 2022**
- **A Rimini numero camere (fra alberghieri ed extra alberghieri 97% 3%) 36.016 nel 2022**
- **A Santarcangelo (fra alberghieri ed extra alberghieri 50% 50%) 223 nel 2022**

Che rispetto alla popolazione significa che:

- ***in Provincia di Rimini c'è una camera per ospiti ogni 4 abitanti***
- ***a Rimini c'è una camera per ospiti ogni 4 abitanti***
- ***a Santarcangelo c'è una camera per ospiti ogni 99 abitanti***

I numeri del nostro territorio

Il rapporto fra abitanti e ospiti FONTE Strutture Ricettive - Elaborazione Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

- Nella Provincia di Rimini turisti 2.127.345 e pernotti 8.129.389 a luglio 2023
- A Rimini turisti 1.063.349 e pernotti 3.705.879 (70 ITA 30 ESTERO) a luglio 2023
- A Santarcangelo turisti 12.815 e pernotti 23.345 (75 ITA 25 ESTERO) a luglio 2023

Che rispetto alla popolazione significa che:

- *in Provincia di Rimini i turisti (cioè soggetti che pernottano) sono 6,29 volte la popolazione residente ed il soggiorno medio è di circa 3,82 giorni*
- *A Rimini i turisti (cioè soggetti che pernottano) sono 7,06 volte la popolazione residente ed il soggiorno medio è di circa 3,48 giorni*
- *A Santarcangelo i turisti (cioè soggetti che pernottano) sono poco più della metà della popolazione residente ed il soggiorno medio è di circa 1,82 giorni.*

Uno sguardo a livello nazionale

A proposito di turismo straniero, i dati pubblicati sul Sole24Ore il 5 ottobre scorso relativi ad una indagine di CDP, ci dicono che dal 2003 le presenze estere nei mesi estivi sono cresciute del 54%, compensando quelle nazionali. Quest'anno fra giugno ed agosto in Italia si sono registrate 100 milioni di presenze di turisti stranieri mentre gli italiani hanno preferito mete estere meno costose, che portato la componente domestica ad un numero di presenze inferiore alle attese.

Uno sguardo a livello provinciale

Movimento turistico gennaio-agosto 2023 in provincia di Rimini – Fonte CCIAA 6 ottobre 2023

I dati *provvisori* relativi al **movimento turistico nei primi otto mesi del 2023**, in provincia di Rimini, rilevano **una crescita annua degli arrivi del 2,8%** (2.861.871 unità) e un **calo delle presenze dell'1,3%** (12.062.665 unità). Positivi i risultati della clientela straniera, a differenza di quella italiana; nel dettaglio: -0,4% gli arrivi italiani e -4,9% le presenze nazionali, +15,9% gli arrivi stranieri e +11,2% le presenze estere.

Rispetto all'anno pre-covid abbiamo ancora una situazione negativa, sia sul fronte degli arrivi (-7,5% sul 2019) sia su quello delle presenze (-12,4%).

I tre mesi della stagione estiva registrano risultati negativi: -4,2% di arrivi e -3,7% di presenze a giugno, -2,4% di arrivi e -3,7% di presenze a luglio, -1,6% di arrivi e -4,5% di presenze ad agosto.

Il decremento annuo delle presenze del periodo gennaio-agosto 2023 riguarda quattro comuni della riviera: Riccione (-3,5%), Bellaria Igea-Marina (-1,9%), Cattolica (-3,6%) e Misano adriatico (-6,5%). **In crescita invece le presenze a Rimini (+1,2%)**. **Positivi i risultati ottenuti dai due principali comuni dell'entroterra riminese**, ovvero **Santarcangelo di Romagna (+4,5%)** e **Verucchio (+4,8%)**, così come aumentano le presenze nelle località dell'Appennino (+17,1%).

Dal turismo alla cultura

Come cambiano i numeri

Se, dalla tradizionale modalità di misurazione della dimensione turistica, passiamo all'analisi dei contenitori culturali i rapporti cambiano in maniera significativa.

Prendiamo solo questo esempio...

- A Rimini, numero di musei 10, teatri 2
- A Santarcangelo, numero di musei 3, teatri 1

Fonte <https://bbcc.ibc.regione.emilia-romagna.it/pater/search.do?value%28PVCC%29=Rimini&page=1&re=load>

Il caso delle grotte monumentali

A Santarcangelo il patrimonio storico ed artistico maggiormente visitato è rappresentato dal compendio delle grotte monumentali che – da giugno – si è arricchito della casa matta della porta di San Michele.

Vengono proposti i dati IAT relativamente alla visita del più celebre punto di interesse di Santarcangelo.

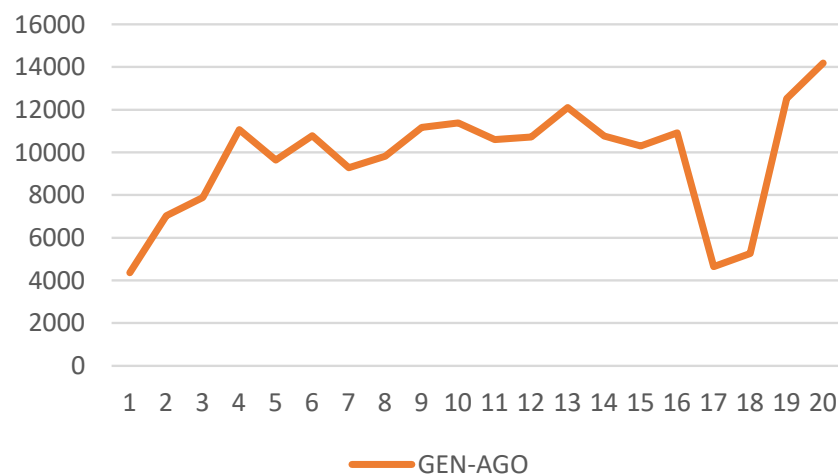
I numeri sull'asse delle ascisse (da 1 a 20) rappresentano gli anni dal 2004 al 2023 (nel periodo gennaio / agosto).

Il numero sull'asse delle ordinate (da 0 a 16000) rappresentano i visitatori paganti delle grotte.

Al di là del crollo dovuto al COVID-19, i dati del biennio 2022 e 2023 sono estremamente interessanti.

una crescita costante

Visite alle grotte



Una città viva

Santarcangelo, non solo musei e grotte – I Festival

- 1 festival internazionale del teatro
- 2 festival cinematografici (uno nazionale ed uno internazionale)
- 1 evento letterario nazionale (We Reading)
- 1 evento sulla poesia (cantiere poetico)

Una città viva

Santarcangelo, non solo musei e grotte – I contenitori

- 1 palazzo della cultura (che per numero di prestiti e attività è la sesta della regione)
- 1 cinema oggetto di riqualificazione con il PNRR (che diventa centro culturale)
- 1 ex biblioteca in corso di trasformazione
- 1 ex lavatoio pubblico destinato a spazio spettacoli
- 1 parco artistico tematico (mutonia)
- 1 mangano funzionante, forse l'unico al mondo ancora esistente
- 1 museo privato basato sulla straordinaria collezione di bottoni di Giorgio Gallavotti
- 1 rocca malatestiana (privata) che è possibile visitare
- 1 casa museo dedicata alla figura di Giulio Turci
- 1 pieve romanica (la più antica della provincia)

ed un sistema di luoghi di culto molto affascinanti e murali di artisti di fama internazionale

Una città viva

Santarcangelo, non solo musei e grotte – Fiere e Mercati

- 2 fiere (San Martino, in particolare è conosciuta in almeno 3 regioni)
- 1 mostra mercato dei fiori
- 2 mercati generali ambulanti settimanali
- 1 mercato settimanale dei produttori agricoli a km 0
- 1 mercato dell'antiquariato al mese

Una città viva

Santarcangelo, non solo musei e grotte – Cibo come cultura

- 1 presidio slow food e Deco (la cipolla dell'acqua)
- 1 grande evento sul vino (calici) organizzato da Proloco e Città Viva
- 2 eventi estivi organizzati da Proloco e Città viva su piadina e gelato

Sostenuti da un ampio tessuto di ristoratori di grande livello che rendono il nostro Comune molto attrattivo anche da questo punto di vista.

E ANCORA

- ... la rete delle piste ciclabili dei fiumi Uso e Marecchia, non dimentichiamoci poi dell'impatto della Fiera di Rimini (IEG è un potenziale partner turistico) e della pelle del leone conservata da Marchi

Una città viva

Santarcangelo, porta della Valmarecchia

Santarcangelo è anche collocata geograficamente in una zona molto interessante da un punto di vista turistico, soprattutto con riferimento a quello che può definirsi un turismo culturale. Qui di seguito vengono evidenziate le distanze da percorrere in auto dei più importanti centri di interesse:

- Verucchio 12,3 km
- San Leo 26,2 km
- Pennabilli 48,6 km
- Rimini 11,3 km
- Ravenna 58,8 km
- Urbino 75,6 km
- Bologna 110 km

A distanza di un'ora o poco più si arriva in luoghi noti in tutto il mondo per la loro bellezza storica, artistica e per l'eccellente patrimonio culturale.

È futuro presente

Santarcangelo, qualche suggestione

Alla luce dei dati e degli elementi di riflessione è possibile – sotto un profilo turistico – immaginare il futuro presente di Santarcangelo.

L'idea è quella di una città che è un unico grande polo culturale ed artistico di primaria importanza.

Se attorno a questa idea si consolida l'azione, questa non può non coincidere con la scala dei valori enunciata dal MET (questa volta il Metropolitan Museum of Art di New York), ente che vuole perseguire:

- l'eccellenza accademica, articolata, rigorosa, efficiente;
- l'ispirazione: creativa, pertinente, vibrante, stimolante;
- l'integrità: autentica, trasparente, responsabile, etica;
- l'accessibilità: generosa, accogliente, coinvolgente, inclusiva.

È futuro presente

Il MET, qualche suggestione

Dal libro di Gabriele Granato e Raffaele Piccilli “I Musei salveranno il mondo”, edizioni Rubbettino 2023, si traggono spunti delle direttrici assunte dai principali poli museali del mondo. Le direttrici includono la sostenibilità economico finanziaria, la digitalizzazione del patrimonio, l’accessibilità al sapere. In estrema sintesi, si possono riprendere le parole di Andrea Cancellato – presidente di Federculture – che nella prefazione al libro così scrive: *“se è vero che il mondo dei musei è sempre più quello del luogo di incontro fra ricerca scientifica e cultura popolare, intrattenimento e turismo, convegni ed eventi, shop e ristorazione, tra landmark e franchising, definirne il ruolo e gli ambiti è “un lavoro ancora in corso”. [...] Diversificare l’offerta, accentuare le proposte, proliferare negli eventi, significa, innanzitutto, permettere ai musei di incontrare questa grande parte della popolazione interessata e, nel medesimo tempo, l’obbligo di investire economie ben oltre quelle tradizionalmente disponibili, soprattutto quando la spesa pubblica è destinata ad essere limitata se non a ridursi.”*

È futuro presente

Il MET, qualche suggestione

Se quanto sopra è applicabile concettualmente alla città museo, una suggestione invece riguarda solo il MET, non più solo museo etnografico ma museo di archeologia agricola ... l'industria del nostro territorio, visto che di fabbriche ce n'erano ben poche. Lo spunto viene dall'articolo de Il Sole24Ore, del 29 settembre 2023 a firma di Enrico Netti.

Oltre 5,8 milioni di italiani negli ultimi 4 anni hanno visitato almeno una volta un museo o archivio d'impresa oppure un sito archeologico industriale. Quasi un sesto degli oltre 34 milioni di persone che hanno fatto almeno un viaggio, una gita fuori porta. È il Museo Ferrari a Maranello il più visitato in assoluto seguito dal Villaggio operaio Crespi d'Adda, sito patrimonio dell'Unesco costruito tra il 1876 al 1877, dal Museo storico Alfa Romeo ad Arese accanto a dove sorgeva lo stabilimento della casa, a Torino il Museo Lavazza per finire con Ivrea e il Museo Olivetti. È quanto rivela la prima edizione dell'Osservatorio sul turismo industriale realizzato da Nomisma per Museimpresa, fondata da Assolombarda e Confindustria con l'obiettivo di indagare sulla percezione e potenzialità di questo segmento che deve ancora dispiegare tutte le sue potenzialità. Il profilo di chi visita uno degli oltre 130 musei e archivi di aziende italiane associate a Museimpresa è di una persona sostanzialmente giovane con un'età tra i 30 e i 44 anni, laureato, risiede prevalentemente nel Nord Italia ed è appassionato di storia, arte e cultura e di viaggi all'insegna delle attività culturali. L'interesse nella visita è nella conoscenza del processo produttivo, la storia e il susseguirsi delle innovazioni ma anche il potere vedere i prototipi, i disegni tecnici, i macchinari impiegati nel secolo scorso. Intorno alle grandi industrie si creava inoltre una serie di infrastrutture e opere per la comunità come le case per le maestranze, scuole, magazzini e negozi. Un altro motivo che invoglia a visitare un museo d'impresa o un sito d'archeologia industriale è proprio la scoperta del territorio oltre alla passione per la storia, l'arte e il design per amplificare le proprie conoscenze.

È futuro presente

Il MET, un ricordo particolare

Il pensiero conclusivo su questa città magicamente dipinta da Pino Boschetti fra sogno e realtà, va alla semina del Sindaco Romeo Donati a cui si devono l'apertura del Museo Etnografico e l'avvio del Festival del Teatro in piazza ed il piano regolatore sul centro storico (piano Cervellati). Romeo è stato anche presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto dei Musei Comunali. Con lui ho condiviso quel periodo, in qualità di consigliere. Dopo più di 50 anni Santarcangelo ha arricchito quel progetto e – in questa trama a colori – ci rendiamo conto che quel disegno è ancora attuale ma va ripensato alla luce delle sfide che il contesto turistico culturale internazionale ci propone: c'è ancora tanto da sviluppare.





Prossimo appuntamento

generare bellezza

futuro presente,
verso il manifesto
del piano

novembre 2023



santarcangelo
per il piano
urbanistico generale

FB Comune di
Santarcangelo di Romagna
IG @santarcangelopiu
M pug@comune.santarcangelo.rn.it

